

Iniziativa nazionale

“PROVINCE X GIOVANI. INSIEME PER IL BENESSERE E IL PROTAGONISMO DELLE NUOVE GENERAZIONI”.

PREGIO=Parma (e) Reggio Emilia Giovani
CUP: D39I26000040005

Sintesi di progetto

La Provincia di Reggio Emilia promuove azioni per contrastare dispersione scolastica e povertà educativa con supporto specialistico, e gestisce una rete di spazi per giovani (14+) che offrono supporto allo studio, attività creative, sportive e di cittadinanza, in collaborazione con cooperative sociali, con attenzione alle aree periferiche. Sostiene laboratori e spazi di co-working per giovani under 35. Il Comune capoluogo e diverse cooperative partner coordinano una rete di spazi giovanili che funzionano come presidi socio-educativi e creativi.

Reggio Emilia ospita una significativa porzione della popolazione giovanile in età scolare e universitaria e delle scuole secondarie di II grado di vari indirizzi. Tra queste, a Reggio Emilia si trova la "cittadella scolastica" di Via Makallé, con una concentrazione di 5.000 studenti, un'elevata densità di popolazione e complessità logistica (traffico, caos nei trasporti) che creano un ambiente, dove fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono amplificati. In questo contesto si sono inoltre riscontrati rischi di microcriminalità e uso di sostanze e salute psicologica sui quali è importante intervenire

Partendo dalla suddetta brevissima analisi di contesto, attraverso la partecipazione al progetto “PREGIO=Parma (e) Reggio Emilia Giovani”- e insieme ad un raggruppamento di partner di cui è capofila la Provincia di Parma - la Provincia di Reggio Emilia intende continuare a sviluppare un percorso a contrasto del disagio emotivo e psicologico giovanile, utilizzando un **approccio di prevenzione integrato**.

Nello specifico saranno realizzati percorsi partecipati che:

- aiutino l'identificazione precoce delle situazioni di disagio e l'orientamento verso i servizi territoriali,
- aggancino e coinvolgano i giovani in attività sportive, culturali e laboratoriali...co-progettate dagli stessi giovani,
- promuovano forme di prosocialità, protagonismo giovanile e di peer education
- siano accompagnati da azioni strutturate per il rafforzamento delle competenze socio-emotive:

Questi percorsi saranno gestiti da **professionalità formate e competenti** e prevedono:

- una prima fase di costituzione di reti di comunità, aggancio dei giovani con modalità differenti in base al profilo dei giovani stessi e, dove necessario, percorsi con le famiglie
- una seconda *fase* in cui i giovani coinvolti potranno co-progettare iniziative da proporre ad altri giovani in attività di *peer-mentoring* e *peer-support*. Le attività potranno essere di vario tipo (culturale, musicale, sportivo, artigianale, progetti di cittadinanza attiva, come la cura di giardini, parchi o altri spazi pubblici ..) e non sono ora identificabili con precisione, perché riteniamo che, per una migliore riuscita, debbano essere gli stessi giovani a co-progettarle.

- *una fase di restituzione* alla comunità dei risultati del progetto in cui i giovani agiranno da protagonisti.

Ogni fase del progetto sarà inoltre affiancata da attività di comunicazione e disseminazione sul territorio delle varie fasi del progetto, nonché da campagne e iniziative di sensibilizzazione su salute mentale, riduzione dello stigma e promozione della pro-socialità.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale è la **prevenzione e il contrasto del disagio giovanile** e la **promozione del benessere psico-sociale**, attraverso la valorizzazione del protagonismo e della partecipazione attiva dei giovani.

Il progetto di educativa di strada e peer education funge da risposta preventiva strategica, in particolare nelle aree con alta concentrazione giovanile. L'iniziativa mira a trasformare la semplice "concentrazione numerica in una comunità coesa" in cui i ragazzi si sentano riconosciuti, ascoltati e parte attiva del contesto scolastico e sociale.

Questo intervento è volto a creare un argine concreto contro l'isolamento e la devianza, promuovendo al contempo il benessere scolastico e l'inclusione, e rafforzando i valori fondamentali di una cultura della legalità radicata nelle relazioni quotidiane.

Obiettivi specifici

Prevenire e contrastare il disagio giovanile attraverso la realizzazione di percorsi di coinvolgimento in attività sportive, culturali o laboratoriali, co-progettate insieme ai giovani stessi, mirate alla promozione del loro benessere e della loro salute e alla loro valorizzazione nel contesto di comunità.

Promuovere il benessere psicosociale dei giovani, incoraggiando la loro partecipazione attiva e il protagonismo nella co-creazione e gestione delle iniziative, anche attraverso la peer education.

Favorire l'identificazione precoce delle manifestazioni di disagio e l'orientamento verso i servizi di supporto territoriali, creando una rete efficace tra contesti formali e informali (scuole, associazioni, centri giovanili).

Elementi innovativi

L'innovazione del progetto non risiede nella semplice offerta di attività, ma nella creazione di un **ecosistema territoriale** capace di sostenere i giovani nella crescita, contrastando disagio e inattività, e stimolando l'appartenenza e la cittadinanza attiva.

L'elemento più significativo è la metodologia di processo che genera una forte ricaduta sul micro-contesto (quartiere e/o scolastico).

1. Metodologia: Peer Education "Post-Pandemica" L'innovazione sta nell'applicazione mirata della collaudata metodologia di **Peer Education** per la **riattivazione comunitaria** in contesti strutturalmente compromessi dall'isolamento COVID-19 (scuole, piazze, oratori).

- **Valore Aggiunto:** La relazione tra pari viene usata per **ricostruire attivamente la fiducia** e l'uso relazionale degli "spazi mancanti", offrendo una rete autentica che contrasta il disagio residuo.



2. Processo: Educativa di Polo + Peer Co-Progettazione L'integrazione di due approcci massimizza l'impatto:

- **Educativa di Strada/Polo:** L'approccio extrascolastico viene portato all'interno del quartiere, oratorio o scuola per **intercettare il disagio in tempo reale** e costruire la necessaria base relazionale.
- **Dal Disagio alla Proposta:** Il percorso di Peer Education trasforma le criticità percepite (emerse durante l'Educativa) in **proposte concrete di miglioramento**. Questo passaggio dal problema alla **co-progettazione** alimenta l'empowerment e dimostra che la comunità (civica o scolastica) è una risorsa attiva e affidabile per i ragazzi.

La tipologia di innovazione prevalente è quindi di **Processo/Metodologia** con impatto diretto sul Contesto/Territorio.

Coinvolgimento Attivo e Partecipazione Giovanile

Il progetto valorizza i giovani come **agenti di cambiamento**, superando il ruolo di meri destinatari per influenzare direttamente contenuti, metodi e decisioni.

1. Forme di Coinvolgimento Attivo

Il coinvolgimento si basa principalmente su due metodologie:

- **Peer Education:** È la forma più strutturata. Circa **15-20 studenti** vengono selezionati e formati come *peer educator* per la **co-facilitazione di workshop** con i coetanei su temi di benessere scolastico e prevenzione dei comportamenti a rischio.
- **Interventi di Strada:** Educatori operano negli spazi frequentati dai ragazzi per **costruire una "base relazionale"** significativa, fondamentale per intercettare il disagio e promuovere stili di vita sani.
- **Co-progettazione e Co-gestione:** Gli studenti partecipano attivamente all'organizzazione di **eventi e attività di ricaduta**, realizzati **su loro proposta**, gestendo le iniziative che, ad esempio nel polo scolastico, coinvolgono l'intera comunità scolastica ed extrascolastica.
- **Consigli Giovanili (Funzione):** Il percorso di Peer Education agisce come uno **spazio di partecipazione** in cui gli studenti elaborano e formalizzano **proposte concrete di miglioramento** per la scuola, similmente alla funzione di un consiglio giovanile.

2. Livelli di Partecipazione e Influenza

L'influenza dei giovani avviene in tre livelli attraverso meccanismi di ascolto e feedback:

- **Influenza sui Contenuti:** I giovani determinano l'agenda. Attraverso gli spazi di riflessione e ascolto (es. "Non è giusto che..."), fanno **emergere le criticità percepite** sulla qualità della vita scolastica. Questi vissuti negativi diventano i temi centrali e i contenuti del percorso formativo.
- **Influenza sui Metodi:** L'uso della **Peer Education** assicura un canale comunicativo orizzontale e autentico tra pari. L'**educativa di strada** garantisce un ascolto informale e continuativo, creando una base di fiducia necessaria per l'emersione di esigenze reali.
- **Influenza sulle Decisioni e Ricadute:** Le proposte di miglioramento elaborate dai giovani vengono trasformate in **azioni di cambiamento concrete** ("Dal sogno alla sfida") che sono

successivamente condivise e implementate con la scuola. Le decisioni operative, come l'organizzazione di eventi, sono guidate dalle loro proposte, innescando un processo di **empowerment**.

In sintesi, la Peer Education è la **forza attivatrice** che offre ai giovani spazi di cambiamento concreti, agiti nella relazione con i compagni e nell'interazione con l'istituzione.

Attività previste

Il progetto prevede una serie di attività divise in macrofasi a cui un soggetto è chiamato a partecipare collaborando con gli altri partner oppure per diretta iniziativa.

Tra le attività a cui si richiede di contribuire s'intendono:

- Attività 1.1. Gestione e coordinamento del progetto
- Attività 1.2. Rendicontazione
- Attività 1.3. Monitoraggio
- Attività 2.1. Strategia e Piano di Comunicazione, materiale di disseminazione, produzione di gadget, video, ecc.
- Attività 2.2. Eventi di comunicazione e disseminazione sul territorio
- Attività 2.3. Campagne e iniziative di sensibilizzazione su salute mentale, riduzione dello stigma e promozione della pro-socialità

Tra le attività di cui il soggetto potrebbe avere incarico s'intendono:

- Attività 3.2. Outreach e aggancio dei giovani
- Attività 3.3. Percorsi di sostegno per le famiglie intercettate
- Attività 4.1. Attività di peer-mentoring e peer-support: giovani guidano gruppi tra pari con supervisione di adulti di riferimento
- Attività 4.2. Realizzazione delle attività pensate e coprogettate dai giovani
- Attività 4.3. Restituzione pubblica
- Attività 5.1. Monitoraggio di potenziali situazioni di conflitto e Mediazione di comunità
- Attività 5.2. Interventi educativi individuali o di gruppo di regolazione emotiva
- Attività 5.3. Promozione della legalità

Impatto sociale

Il progetto produrrà un impatto significativo sul benessere dei giovani e sulla coesione delle comunità coinvolte, grazie a un modello integrato di prevenzione, outreach e partecipazione attiva.

A livello **individuale**, l'intervento migliorerà il benessere psicosociale dei partecipanti, riducendo isolamento, insicurezza e comportamenti a rischio, potenziando competenze socio-emotive (empatia, cooperazione, gestione dei conflitti) e rafforzando identità, autostima e senso di appartenenza. L'aggancio dei giovani "invisibili" tramite educativa di strada consentirà di intercettare precocemente situazioni di fragilità e di orientarli verso servizi e contesti educativi positivi.



A livello di comunità, il progetto rafforzerà la coesione sociale attraverso nuove occasioni di incontro, attività pro-sociali e la valorizzazione delle differenze culturali. Si prevede una riduzione dei comportamenti a rischio (vandalismo, microcriminalità, bullismo), una maggiore percezione di sicurezza da parte dei residenti e un miglioramento delle relazioni interculturali.

Inoltre, l'iniziativa migliorerà la capacità dei servizi di lavorare in rete: scuole, comuni, servizi sociali, terzo settore, forze dell'ordine e associazioni collaboreranno in un'unica strategia condivisa. Il progetto introdurrà pratiche innovative (outreach, peer-support, mediazione di comunità) che resteranno patrimonio del territorio, aumentando la capacità di prevenzione e risposta nel lungo periodo.

Questo approccio potrà essere **replicato** in altre realtà territoriali, anche grazie alla raccolta strutturata di dati e di esperienze.

RISULTATI ATTESI

- riduzione di episodi di isolamento sociale e disagio psicologico;
- incremento delle soft skills tra i partecipanti e aumento della partecipazione attiva dei giovani nella co-progettazione e gestione delle iniziative
- collaborazione tra contesti formali e informali;
- introduzione di percorsi di educazione socioaffettiva ;
- rafforzamento della rete di supporto territoriale;
- incremento di pratiche relazionali sane tra i giovani (riduzione di comportamenti a rischio nelle aree interessate);
- promozione della legalità.